



FNOMCeO

Roma, 14 GIU. 2006

**COMUNICAZIONE N. 44**

Prot. N°: 5693

Rif. Nota:

Resp. Proced.: Dott. Mario Raimondi

Resp. Istrut.:

AI PRESIDENTI DEGLI ORDINI PROVINCIALI  
DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI  
ODONTOIATRI

AI PRESIDENTI DELLE COMMISSIONI PER  
GLI ISCRITTI ALL'ALBO DEGLI  
ODONTOIATRI

LORO SEDI

OGGETTO:

Obbligo iscrizione per gli  
specializzandi.

Alcuni Ordini hanno evidenziato che nel bando di concorso – come quello dell'Università di Perugia – per titoli ed esami, per l'ammissione alle Scuole di specializzazione afferenti alla facoltà di Medicina e Chirurgia non è prevista, quale requisito, l'iscrizione all'Albo professionale.

La mancata iscrizione all'Albo pone gli specializzandi in una situazione di illegittimità, dal momento che esercitano, come previsto per la formazione, la professione in forma teorica e pratica.

Altro rischio cui potrebbero andare incontro, in caso di evento sfavorevole, è la mancata copertura assicurativa da parte della società di assicurazione.

La società assicuratrice, infatti, pur in presenza di una polizza di assicurazione, opporrebbe sicuramente l'esercizio abusivo della professione da parte dello specializzando non iscritto all'Albo.

La Federazione, preoccupata dei rischi cui potrebbero incorrere gli specializzandi non iscritti all'Albo, ha sollecitato il Ministro dell'Università e Ricerca Scientifica, con la nota allegata, a dare disposizioni, affinché nei bandi di concorso venga previsto, per i medici specializzandi, l'obbligo dell'iscrizione.

Sarà cura della Federazione informare gli Ordini dell'esito della richiesta al Ministro dell'Università.

Cordiali saluti

IL PRESIDENTE  
Dott. Amedeo Bianco

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Amedeo Bianco", is written over a circular stamp. The stamp contains the acronym "ARCA" and a stylized logo.

All.to



FNOMCeO

*Il Presidente*

5692

On. Dott. FABIO MUSSI  
 Ministro dell'Università e Ricerca  
 Piazzale Kennedy, 20  
 00144 Roma

Onorevole Ministro,

alcuni Ordini ci hanno segnalato che nel bando di concorso, per titoli ed esami, per l'ammissione al primo anno delle Scuole di specializzazione afferenti alla facoltà di Medicina e Chirurgia, come quello dell'Università degli Studi di Perugia, tra i requisiti per l'ammissione stessa non è prevista l'iscrizione all'Albo professionale, ma soltanto il possesso dei diplomi di laurea e di abilitazione all'esercizio professionale.

All'articolo 2 del bando dell'Università di Perugia è previsto che "la formazione specialistica dei medici ammessi alle Scuole di specializzazione si svolge a tempo pieno con la partecipazione alla totalità delle attività mediche del servizio di cui fanno parte le strutture nelle quali essa si effettua, ivi compresa l'attività operatoria per le discipline chirurgiche, nonché la graduale assunzione dei compiti assistenziali, in modo che lo specializzando dedichi alla formazione pratica e teorica tutta la sua attività professionale per l'intero anno".

La formazione, pertanto, com'è logico, si concretizza nell'attività teorico-pratica, ragion per cui, si tratta di un vero e proprio esercizio della professione medica.

L'articolo 8 del DLCPS n. 233 del 1946, concernente la ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie, stabilisce che, per l'esercizio della medicina e chirurgia "è necessaria l'iscrizione all'Albo professionale".

La mancata previsione di iscrizione all'Albo è, quindi, in contrasto con l'articolo 8 citato e concretizza la fattispecie prevista e punita dall'articolo 348 del codice penale, vale a dire, l'abusivo esercizio di una professione.

L'articolo 14 del bando in questione fa obbligo ai medici iscritti alla Scuola di specializzazione di essere coperti da apposita polizza assicurativa per i rischi professionali e gli infortuni connessi all'attività di formazione.

Peraltro, detto obbligo si rivelerebbe privo di significato concreto nell'ipotesi in cui lo specializzando non risultasse iscritto.

Le compagnie di assicurazione, infatti, potrebbero respingere la richiesta di risarcire i danni procurati dallo specializzando, nell'esercizio della propria attività, non essendo iscritto all'Albo professionale e, pertanto, non legittimato.

Il Comitato Centrale della Federazione, preoccupato per i rischi cui potrebbero incorrere gli specializzandi, La sollecita a dare disposizioni affinché nei bandi di concorso per l'ammissione alle Scuole di specializzazione sia previsto, quale requisito essenziale per l'ammissione, l'iscrizione all'Albo professionale.

Distinti saluti

Amedeo Bianco

